

L'illusione della "fine della Storia", coltivata nei primi anni Novanta dai vincitori della guerra fredda, si è infranta sulla dura realtà geopolitica. In questo primo scorcio di XXI secolo, pur segnato dalla globalizzazione e dall'interdipendenza di popoli e nazioni, i conflitti abbondano. L'utopia di un nuovo ordine mondiale ha lasciato il passo alla frammentazione di istanze spesso confliggenti, sostenute da una pletera di attori statuali e non. L'instabilità, cifra dei nostri tempi, investe la politica, l'economia, le questioni ambientali, le società, la sicurezza, gli equilibri internazionali. Ma il caos nasconde disegni occulti, o è frutto "solo" dei vuoti di potere creati dal crollo dell'impero sovietico e dal ridimensionamento del primato occidentale? Il terrorismo è un fenomeno transitorio o una realtà strutturale? Il Medio Oriente va verso nuovi equilibri o nuovi disastri? Che esiti avrà il nuovo confronto tra Stati Uniti, Russia e Cina? Quale l'impatto di tecnologia e demografia sulle dinamiche geostrategiche e sui conflitti in corso?

Partendo dalla suggestione di papa Francesco "La terza guerra mondiale a pezzi?", i nostri esperti analizzeranno le dinamiche militari, economiche, sociali, demografiche, geopolitiche che concorrono a determinare l'attuale fase di instabilità globale. Lo faranno coadiuvati dalle carte di *Limes*, che saranno anche oggetto della mostra "Sull'orlo del mondo".

Tre giorni di incontri per delineare sfide presenti e scenari futuri nell'Età dell'incertezza.

LA MOSTRA

SULL'ORLO DEL MONDO

a cura di Laura Canali

Un tema molto difficile da rappresentare su carta, anche perché molte sono le crisi che ci toccano da vicino. Noi le vediamo sfociare nel Mediterraneo, sotto forma di migranti provenienti in massa dall'Africa subsahariana e dal Vicino Oriente. Qui i profughi difficilmente trovano un'assistenza dignitosa: ognuno cerca semmai di allontanarli, di scaricare quelle donne, quegli uomini e quei bambini sul paese vicino, come fossero merci indesiderate.

Nelle guerre di Siria e d'Iraq, di Libia o dell'Afghanistan, sono coinvolte direttamente o indirettamente tutte le grandi potenze, dagli Usa alla Russia, dalla Turchia all'Iran, dall'Arabia Saudita alla Francia. E in minor misura anche l'Italia. Nelle nostre carte proviamo a visualizzare gli scenari di crisi e di guerra, per potere meglio analizzarli e se possibile aiutare a ragionare su come risolverli. Perché ognuno di noi ha il suo briciolo di responsabilità. E ha la sua piccola pietra da portare per contribuire a pacificare il mondo. Oggi non c'è più differenza tra chi parla e chi ascolta. Siamo sullo stesso palco: la Terra.

Palazzo Ducale, Sala Liguria

Genova
Palazzo Fondazione per la Cultura
Ducale



in collaborazione con



Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 9, Genova
Info ☎ 010.8171663 - www.palazzoducale.genova.it
Per aggiornamenti www.limesonline.com

GENOVA
MORE THAN THIS

IL FESTIVAL DI

limes

RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA

III EDIZIONE

LA TERZA GUERRA MONDIALE?



PALAZZO DUCALE

4 / 5 / 6 MARZO 2016

Genova
Palazzo Fondazione per la Cultura
Ducale

VENERDÌ 4 MARZO

● ore 10 Limes incontra le scuole **Chi sono i terroristi?**

Lucio Caracciolo

Direttore di *Limes*,
rivista italiana di geopolitica

Lorenzo Trombetta

Studioso di Siria contemporanea.
Corrispondente per l'Ansa da Beirut

● ore 18 **La terza guerra mondiale?**

Romano Prodi

Presidente della Fondazione
per la Collaborazione tra i Popoli

dialoga con

Lucio Caracciolo

● ore 21 **La guerra al "califfo" vista da dentro**

Mattia Toaldo

Policy Fellow, European Council on Foreign Relations

Omar Abdulaziz Hallaj

Coordinatore, Syria Initiative - Common Space Initiative, Beirut

Mowaffak Al Rubaig

Deputato iracheno ed ex Consigliere
per la sicurezza nazionale

Il termine "terrorismo" definisce una galassia ampia, variegata e conflittuale, di cui il temuto Stato Islamico è solo una parte. Genesi, rivalità e strategie del jihad globale.

Incontro riservato agli studenti presso il Liceo Classico Statale Andrea D'Oria Aula Magna

I conflitti e le tensioni che costellano il panorama internazionale disegnano un quadro di instabilità generalizzata in cui i tradizionali riferimenti politici e geostrategici sembrano smarriti. Cosa ci riservano i prossimi mesi e anni?

Il contrasto allo Stato Islamico in Siria e Iraq raccontato da protagonisti sul terreno. Da Aleppo a Baghdad: testimonianze dal "Sirac".

SABATO 5 MARZO

● ore 10.30 **Guerra al terrore: i fronti esterni**

Mattia Toaldo

Lorenzo Trombetta

Margherita Paolini

Coordinatrice scientifica di Limes, esperta di questioni energetiche

Marco Carnelos

Ambasciatore d'Italia in Iraq

● ore 12 **Il pianeta stretto**

Massimo Livi Bacci

Professore di Demografia, scuola di Scienze politiche «Cesare Alfieri», Università di Firenze

Fabrizio Maronta

Responsabile relazioni internazionali di Limes

Roberto Cingolani

Direttore dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT)

● ore 16.30 **Guerra al terrore: il fronte interno**

Emma Bonino

Politica italiana, Ministro degli affari esteri nel Governo Letta

Lucio Caracciolo

Paolo Scotto

Responsabile per la comunicazione istituzionale del Dipartimento Informazioni Sicurezza (DIS)

Germano Dottori

Cultore di Studi strategici, Università Guido Carli di Roma

Pascal Gauchon

Direttore della rivista *Conflicts*

● ore 18 **Quante divisioni ha Francesco?**

Piero Schiavazzi

Giornalista vaticanista. Analista dell'Huffington Post

Fulvio Scaglione

Editorialista di *Famiglia Cristiana*

Marco Ansaldo

Vaticanista, corrispondente de *La Repubblica*

● ore 21 **La mia Turchia infelice perde la democrazia**

Elif Shafak

dialoga con

Marco Ansaldo

La portata globale della sfida jihadista ha ormai allargato il teatro della "guerra al terrore" ben oltre la Siria, l'Iraq e la regione mediorientale. Nuovi e vecchi fronti del terrorismo mondiale.

Le dinamiche demografiche e tecnologiche concorrono non meno di quelle economiche e geopolitiche a determinare i rapporti di forza tra Stati e organizzazioni.

Com'è attrezzata l'Italia a fronteggiare il pericolo jihadista? Quanto è concreto il rischio di attentati sul nostro territorio? Quanto e come la posizione geografica e le scelte di politica estera influiscono sul nostro grado di esposizione?

Nell'era delle alleanze fluide, dell'instabilità diffusa e del paventato scontro di civiltà, la Chiesa di Roma gioca una partita politico-diplomatica dagli esiti quanto mai incerti.

La scrittrice più venduta in Turchia, autrice de *La bastarda di Istanbul* e *La città ai confini del cielo*, rappresenta un solido ponte tra Oriente e Occidente, che ancora oggi sembrano parlare lingue tra loro incomprensibili.

DOMENICA 6 MARZO

● ore 10.30 **Come e dove si combatte oggi la guerra**

Virgilio Ilari

Presidente della Società italiana di storia militare (Sism)

Carlo Jean

Esperto di strategia militare. Presidente del Centro studi di geopolitica economica

Giuseppe Cucchi

Generale

Nicola Pedde

Direttore dell'Institute of Global Studies (IGS) e della rivista *Geopolitics of the Middle East*

● ore 12 **Le guerre economico-finanziarie**

Alessandro Pansa

Professore di Finanza, Università Luiss di Roma

Giorgio Arfaras

Direttore di *Lettera Economica*, Centro Einaudi

Massimo Nicolazzi

Presidente di Centrex Italia SpA

Brunello Rosa

Senior Director, Western Europe G10 Rates and Currencies - Roubini Global Economics

● ore 16 **Cina vs Usa**

John Hulsman

Presidente della John C. Hulsman Enterprises.

Membro permanente del Council on Foreign Relations

Fabjo Mini

Generale

Dario Fabbri

Giornalista, esperto di Stati Uniti e Medio Oriente

● ore 17.30 **Occidente vs Russia**

Lucio Caracciolo

John Hulsman

Adriano Roccucci

Docente di storia contemporanea, Università Roma Tre

Ivan Timofeev

Docente dell'Università MGIMO e Programme

Director del Consiglio russo per gli affari internazionali

Conflitti asimmetrici, narrazioni, ciberwar, droni. Ma anche "stivali sul terreno", guerra aerea e occupazioni. Nel moderno dizionario bellico convivono concetti nuovi e canonici consolidati. La guerra spiegata a chi non la fa (ma, a vario titolo, la subisce).

Il rallentamento dell'economia cinese, insieme ai perduranti problemi di quella europea e al rientro dello stimolo monetario statunitense, ha innescato un effetto domino che colpisce soprattutto i paesi emergenti e gli Stati-rendita. La competizione per i mercati si inasprisce: quali scenari?

L'equazione strategica che individua in Pechino il grande sfidante del primato americano sembra destinata a durare. Dal Pacifico alla moneta, passando per l'ambiente e l'economia, come e dove si combatte la sfida tra i due colossi.

Da circa tre lustri Putin persegue la riabilitazione di Mosca a "grande potenza", dopo il tracollo dell'Urss. Energia, Siria e asse con Pechino: questi gli asset di "zar Vladimir". L'indifferenza americana fa a pugni con i timori e le convenienze dell'Europa. L'ultimo fronte è il petrolio.